

LUIGI SANI



date competenze tecniche, acquisite tramite corsi specifici e validate da continui processi di controllo qualità. Chiediamo al col. Proietti quali siano le sfide future che si prospettano per il 2° Reggimento. «Nel corso degli anni - ci risponde - il 2° "Orione" ha sempre risposto con puntualità ed entusiasmo alle sfide che gli si sono prospettate. Il motto del Reggimento recita "Sic itur ad astra" e come nelle migliori tradizioni dell'"Orione", qualsiasi possa essere la sfida, l'obiettivo sarà sicuramente centrato».



Gli NH90 dell'AVES in volo sull'An-124

Il 5 aprile presso il 2° Reggimento di Sostegno Aviazione dell'Esercito "Orione" sull'aeroporto di Bologna è avvenuto il caricamento di due elicotteri NH-90 della Brigata Aeromobile "Friuli", destinati alla missione internazionale anti ISIS "Prima Parthica" ad Erbil, nel Kurdistan iracheno, su un Antonov An-124-100M della ucraina Antonov Design Bureau. È dal 2012 che il reggimento è stato incaricato delle operazioni di caricamento e rischieramento degli NH90 in teatro operativo, prima con il C-17 dell'USAF (un NH90 alla volta) e, dal 2015, anche con l'An-124 (due NH90). Le operazioni di carico si sono svolte presso lo stand 114 dell'aeroporto "Marconi", alla presenza del cap. Gaetano Maggiore, comandante del 1° Squadrone del Reggimento "Orione". Le macchine sono state configurate per l'imbarco, corredate di protezioni, copertine e parabordi, le pale del rotore prin-

cipale smontate ed imballate a parte in casse, mentre il rotore di coda è privato unicamente di una delle quattro pale, per ridurre l'altezza massima d'ingombro. Per le operazioni è stato utilizzato il kit di caricamento GB-KC01, un manufatto ingegnerizzato dal reggimento e realizzato dalla ditta Barberi, una guida bilanciata del carrello anteriore, che assiste i movimenti durante il tra-

no col verricello sulla rampa di carico dell'An-124. Le operazioni sono iniziate col caricamento dei contenitori con le pale rotore dal retro dell'Antonov, tramite i carri ponte di cui dispone l'aereo. Quindi il load master ucraino, sempre presente e partecipe a tutte le fasi, ha dato il via all'operazione di caricamento della prima macchina che, assicurata al cavo verricello ha iniziato

un lento e controllato traino all'interno della fusoliera. Quando l'elicottero è giunto nel punto stabilito, al centro dell'intersezione alare con la carlinga, mani sapienti hanno allestito il fissaggio dell'NH-90 sul pavimento dell'aeroplano. Tiranti a fettuccia e catene sono stati agganciati a diversi punti d'ancoraggio sul pianale del cargo per poi essere assicurati all'elicottero nei suoi punti bilanciati predisposti, tramite anelli a perno filettato del tipo mooring-ring. La stessa procedura si è ripetuta anche per il secondo elicottero e in breve l'An-124 ha "inglobato" le circa 20 tonnellate di carico. Il col. Gianluca Proietti, comandante del 2° "Orione" ci ha spiegato che l'operazione alla quale abbiamo assistito è solo la punta dell'iceberg di un processo corale che inizia con l'arrivo degli elicotteri presso il reggimento e coinvolge il personale che ha consoli-

